LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 56 — MARTEDÌ 25 Febbraio 1913 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Le pensioni ai feriti nella guerra di Libia e l'intrrrogazione dell'on. Morpurgo.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 22 febbraio.

(*Espigi*). — Oggi si è svolta alla Camera la seguente interrogazione dell'on. Morpurgo: «Al Ministro della Guerra per conoscere le cause che ritardano la concessione delle pensioni ai feriti della guerra libica; e l'azione che l'on. Ministro intende di esplicare per dare sollecitamente i mezzi di sussistenza a coloro che divennero impotenti ad un lavoro proficuo, adempiedo il loro dovere per la Patria».

Questa interrogazione, come vedete, ha un interesse generale, che comprende anche la vostra provincia; e siccome che la ha presentata è un deputato friulano credo interessante per *La Patria* inviarsi la testuale risposta del Sottosegretario di Stato per la Guerra e la replica dell'on. Morpurgo.

Il sottosegretario on. Mirabelli ha così risposto:

«Le disposizioni che regolano la concessione delle pensioni privilegiate ai militari feriti nella guerra di Libia sono quelle comuni alle pensioni privilegiate in genere e contenute nel Testo Unico delle leggi sulle pensioni civili e militari e nel relativo regolamento.

In base a queste disposizioni, la procedura che occorre seguire, per accertare il diritto a pensione privilegiata dei militari, si compone di due serie di atti: la prima serie consistente nell'indagine circa la provenienza delle lesioni o malattie da cause di servizio (indagine di fatto, compiuta dai Corpi ed il cui risultato è consacrato in processi verbali compilati dai Consigli d'Amministrazione dei Corpi stessi); la seconda serie di atti (atti sanitari) è diretta a stabilire la non idoneità del militare al servizio attivo in qualsiasi Corpo del R. Esercito.

Soltanto dopo che tutti questi atti sono stati espletati e dopo che si sono altresì risolute tutte le controversie che gli interessati hanno diritto di sollevare in merito alle deliberazioni delle dipendenti autorità militari, è possibile, quando ne sia il caso, collocare a riposo il militare e liquidargli la relativa pensione.

Come vedesi, un certo periodo di tempo, più o meno lungo, a seconda dei casi, è purnecessario per espletare tutto questo procedimento, stabilito a garanzia sia dell'Erario che degli individui, ai quali è data ampia facoltà di reclamo.

Si può assicurare peraltro l'on. Morpurgo che appena gli atti procedurali sono compiute e da essi rilevasi che il militare ha diritto al collocamento a riposo, il Ministero, senza alcun indugio, fa luogo all'emissione del Decreto relativo, e invia poscia tutti gli atti alla Corte dei Conti, alla quale soltanto spetta, per legge, la liquidazione della pensione.

Nel periodo di attesa, richiesto particolarmente anche dalla necessità di completare le cure mediche dalle quali dipende l'accertamento del diritto a pensione, il militare o si trova ricoverato negli Ospedali o nei depositi di convalescenza o al proprio Corpo, in attesa di decisioni, o anche in licenza i convalescenza se così abbia deciso l'autorità medica e la famiglia vi abbia acconsentito.

In tal caso e per tutta la durata della licenza, il militare riceve l'indennità di seconda categoria dovuta al suo grado.

Soggiungesi per ultimo che l'opera dello Stato è integrata in questi casi dalla Commissione centrale dei soccorsi per le famiglie dei morti e feriti in guerra, alle quali viene dalla Commissione stessa concesso un congruo sussidio a domanda delle famiglie interessate.

Mi risulta che alle famiglie dei feriti inviati in licenza di convalescenza detta Commissione ha concesso un sussidio che varia dalle lire 100 alle 300 secondo la gravità della ferita del militare.

La replica dell'on. Morpurgo.

L'on. Morpurgo esordisce col ringraziare l'onorevole sottosegretario di stato alla guerra per le notizie particolareggiate dategli sulla procedura per il conferimento delle pensioni.

Ma l'on. Sottosegretario di Stato non ha accennato a cause speciali che ritardino la concessione.

Ed allora l'on. Morpurgo invita l'on. Mirabelli ad agire sui corpi consultivi e sugli organi da lui dipendenti, perchè le pratiche siano condotte con la maggiore sollecitudine.

Ricorda l'interrogante come vi siano giovani feriti gravemente in Libia nei primi tempi della guerra, vedove di ufficiali caduti or è un anno e mezzo che ancora non ebbero liquidate le pensioni.

Onde la necessità, il dovere di affrettare perchè codesti modesti eroi, perchè quelle disgraziate famiglie abbiano quel minimo che dallo Stato è loro dovuto. (*approvazioni vivissime*).

Accenna pure — approvato dalla Camera — alla convenienza che siano conferite con maggiore sollecitudine le ricompense morali.

Per la torre del Duomo di Sacile

Sacile, 23 febbraio

Nella *Patria* del 2 corrente, abbiamo dato un ampio riassunto del *memoriale* inviato dall'Ill. signor sindaco del nostro Comune alla direzione Generale delle antichità e Belle Arti, per ottenere che il campanile del duomo sia dichiarato monumento di non trascurabile importanza, e perchè, di conseguenza, il Governo abbia a concorrere nella spesa necessaria per la radicale ed urgente sistemazione dello stesso.

Detto *memoriale* venne anche comunicato al comm. Chiaradia, perchè lo appoggiasse presso il Ministero della Pubblica Istruzione; e l'onorevole Deputato trasmetteva oggi al nostro municipio una lettera pervenutagli in data 19 corrente da S. E. Credaro del tenore seguente:

Onorevole amico.

Sulla domanda presentata dal Municipio di Sacile per un sussidio a favore dei restauri di cui abbisogna la torre di quel Duomo monumentale, ho già chiesto ed attendo il parere della Soprintendenza ai monumenti del Veneto.

Appena mi giungerà il detto parere, esaminerò, con ogni benevolenza, quale provvedimento possa prendersi al riguardo.

Credimi, coi più cordiali saluti.

aff.mo

Credaro.

La pratica è dunque bene avviata e sortirà, non v'ha dubbio, esito favorevole, poichè, come si sa, fino dalla prima visita gli architetti comm. Ongaro e cav. Rupolo, della R. Soprintendenza, dichiararono il nostro campanile *monumento di grande interesse storico per la città*, la quale nella storia della Repubblica Veneta conta pagine assai notevoli.

Ed a proposito del campanile, ci venne richiesto da alcuni (dopo il modesto nostro riassunto del *memoriale* dell'ill. sig. Sindaco) quale significato potesse avere in origine il bassorilievo che ancor oggi si vede a pochi metri dal suolo su quell'edificio, e quali i concetti espressi nell'epigrafe che l'ingiurie del tempo hanno resa illeggibile.

Ci siamo perciò rivolti al Municipio, e dalla cortesia del Segretario Capo ebbimo in comunicazione il seguente interessante documento.

Die 22 Junij 1568

Insignio ponenda cum epithaphio ad Campanile Ecclesiae Sancti Nicolai.

Essendo stà con l'aiuto di N. S. Dio fondato il Campanile della nostra Chiesa di S. Nicolò a gloria di Sua Maestà, laude di detto Santo et honor di questa nostra terra, è cosa degna di honorarlo dell'insegne che si convengono.

L'anderà dunque parte che siano posti sopra il cordon di questo, in marmoro, quatro scudi uno de quali sia di S. Marco protettor del Serenissimo Dominio di Venetia et nostro; l'altro di Monsignor Rev.mo Patriarca d'Aquileia, alla qual Santa Sede è sotto posta detta Chiesa; l'altro del Clementissimo Rettor nostro, mediante la cura e diligenza del quale è sta fondato et continuamente si fabrica detto Campanile, et l'altro di questa Spett.le Comunità, qual sia unito con quello del suddetto Cl.mo Rettor nostro con l'epithaphio a sua laude come per la verità n'è meritevole.

LAVR. MAVROCENO. PRAET. PRAEF. Q. RELIGIONIS. ET. IVSTITIAE. CVLTORI. FVNDATORI

III. NON. IVN. MDLXVIII

M. H. CO. SACELLEN. F. D.

Per finirla col bosco e col pascolo

Dunque secondo il prof. Gortani il mio ultimo articolo sarebbestato vuoto, fatto di violenza verbale e non avrebbe distrutto nessuna della argomentazioni del.... contradditore.

Vuoto? la parte sostanziale era formata dalla tesi e talvolta dalle parole del prof. Gortani, perciò non mi rimane che prendere atto serenamente della definizione. Violenza verbale? è lo stile usato dal Gortani nella *Patria* del 10 febbraio ed io credo di non essere riuscito tanto efficace.. Non ho combattuti gli argomenti avversari? Si prega di non contraddirsi. Se mi sono «*affannato* a sostenere che nella sostanza siamo perfettamente d'accordo»?

Eccomi a rettificare le affermazioni errate. La distanza ed i cattivi informatori sono un gran flagello.

Nessuno del Comitato ha mai sostenuto che «il futuro benessere della Carnia sta nell'approvazione del progetto Raineri». Questa eresia economica è detta per la prima volta dal prof. Gortani. Noi affermammo che la prosperità ne riuscirà favorita e agevolata: ciò che è evidentemente ben diverso. Infatti colla riforma della nostra politica forestale saranno enormemente aiutati, invece che ostacolati, i miglioramenti agricoli e l'intensificazione delle forze economiche. Ecco perchè è stata l'agitazione impreniata su questo progetto. Il quale sebbene nessuno lo combatte seriamente, se non verrà sostenuto e propugnato e reclamato — questa la ragione dei Comizii — validamente dall'opinione pubblica, finirà coll'avere la fine degli altri, se non erro 34 progetti di legge che lo hanno preceduto con il medesimo intento.

Le modifiche proposte sono principalmente tre e non una. Non ci preoccupammo solo del Comitato forestale, ma anche della speciale Commissione tecnica e del finanziamento del disegno di legge. Dal nuovo Comitato forestale non pretendiamo — o signor di La Palisse vanne superbo! — la distruzione dei boschi, ma un più valido riconoscimento ed una più valida tutela degli interessi delle popolazioni montane.

In quanto al Comizio di Tolmezzo, esso fu esclusivamente un comizio pro capre nella mente degli oppositori per partito preso, non nella realtà; dei diversi oratori, due soli si occuparono della capra ed uno di essi dal punto di vista igienico.

Per mio conto, ho finito, chè non voglio ripetermi per le mille ed una volta.

Dott. Emilio Cosattini

Chi desidera aver copie mandi, colla richiesta, anche l'importo relativo.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Ancora della seduta consigliare

Osservazioni sulle Scuole

Il nostro corrispondente ordinario ci scrive:

L'oggetto che occupò il maggior tempo della seduta, fu il bilancio di previsione pel corrente anno, presentato dalla Giunta secondo il sistema della unicità seguito dalla precedente amministrazione, però colla riserva di tentare la separazione appena si presenterà l'occasione.

Il Consiglio comunale di Tolmezzo,

Sentita la Relazione della Giunta Comunale;

Avuto lettura dello schema di bilancio di previsione per l'esercizio 1913, il quale sancisce un'altra volta il principio della comunione delle entrate e delle spese senza distinzione tra Frazioni e Capoluogo, colla uniformità della sovraimposta e delle tasse per tutti i contribuenti ed assicura che la Scuola Tecnica istituita in Tolmezzo coll'anno scolastico 1912-1913 non solo non verrà soppressa ma assumerà quanto prima, mercè il più vivo interessamento della Amministrazione comunale e la sagace ed amorosa cura di coloro che la dirigono, notevole importanza.

Ritenuto che il progresso, sotto ogni aspetto considerato, dell'intero Comune dipenda dallo sviluppo graduale, armonico delle singole parti che lo compongono e che tale progresso trov un ostacolo difficilmente superabile nella separazione dei bilanci;

Riconosciuto, per una evidente ragione di lealtà amministrativa, il dovere di riaffermare i suespressi principi onde togliere ad una cospicua parte del Comune il sospetto che l'attuale amministrazione comunale sia stata indotta ad adottare per l'esercizio 1913 il sistema del bilancio unico non già dalla convinzione che questo sia preferibile a qualsiasi altro, bensì dalla considerazione dei pesi che lo gravano e col recondito proposito di ritornare all'antico e cioè alla separazione delle entrate e delle spese voltachè i pesi medesimi — taluno dei quali è, come quello della Scuola Tecnica, di carattere assolutamente transitorio — abbiano col concorso dell'intero Comune (Capoluogo e Frazioni) ad alleggerirsi e sparire;

Ricordati i molteplici richiami fatti dalla R. Prefettura in passato onde ottenere, come in realtà ottenne, che a partire dall'esercizio del 1911 nell'Amministrazione del Comune di Tolmezzo venisse, in obbedienza alla legge, abrogata la separazione dei bilanci;

Vista la legge comunale e provinciale;

Approva

Il criterio della unicità secondo il quale è compilato il bilancio di previsione per l'esercizio 1913, tributando alla on. Giunta Comunale, per averlo accolto, la più ampia lode.

Il consigliere Spinotti per la minoranza presentò in via pregiudiziale il seguente ordine del giorno, chiedendo su di esso l'appello nominale:

Il consigliere Calligaris sostenne che aveva la precedenza l'ordine del giorno della Giunta.

Il consigliere Spinotti osservò che quello della Giunta, investendo anche l'approvazione del bilancio, non poteva avere carattere pregiudiziale.

Ma il Consiglio votò la precedenza dell'ordine della Giunta, e passò a discutere il bilancio.

La minoranza aveva, in merito al bilancio, proposto il seguente ordine del giorno, che fu naturalmente respinto.

Il Consiglio comunale di Tolmezzo

Sentita la Relazione della Giunta Comunale; avuto lettura dello schema di bilancio di previsione per l'esercizio 1913;

Considerato che tale schema di bilancio è la espressione di una eccessiva preoccupazione sulla situazione economica del Comune di Tolmezzo che per nulla è diversa da quella dei principali Comuni d'Italia, nei quali, in ispecie, la coscienza pubblica più evoluta abbia notevolmente stimolata l'attività comunale;

Ritenuto che unico rimedio al disagio nel quale versa la maggior parte dei Comuni italiani sia la riforma dei tributi locali, la cui attuazione non può, specie mercè l'allargato suffragio, tardare, e non già, come nel caso nostro avviene, la rinuncia ispirata da gretti criteri d'economia, alla soluzione di problemi il cui abbandono farà sì che il Comune venga a trovarsi, alla attuazione di quella riforma, in una prevedibile condizione di inferiorità;

Ritenuto quindi che mal provveda la On. Giunta Comunale allo sviluppo, sotto ogni aspetto considerato, del Comune dacchè ci presenta un bilancio di previsione che non contiene accenno alcuno alle opere seguenti: Scuola di Cazzaso, Fusea, acquedotti di Imponzo e di Illegio; lavatoi di Tolmezzo, di Fusea e di Cazzaso; Chiavica per il risanamento del Borgo Forame; allargamento della strada che in prosecuzione della via Jacopo Linussio mette alla stazione ed alla fabbrica Rimbo-chimenti; alloggiamenti militari ecc. e non dà affidamento che il palazzo per le Scuole Elementari del Capoluogo venga in termine non lontano costruito: opere queste tutte che, mentre rispondono a gravi ed improrogabili ragioni di edilizia, di igiene, di cultura e d'umanità, tendono a far aumentare nei bilanci futuri le risorse comunali!

Ritenuto infine che la promessa di esecuzione di taluna delle suddette opere formò base della unificazione dei bilanci avvenuta fino dall'esercizio 1911;

Respinge

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1913 presentato dalla Giunta comunale.

Va notato infine che il consigliere Tosoni, dopo il rinvio dell'oggetto riguardante la Scuola Tecnica di che vi ho informato ieri, ottenne la parola per raccomandare alla Commissione scolastica di vigilanza che esamini più scrupolosamente il suo mandato e ottenga dai maestri che gli allievi si presentino meglio preparati alle scuole tecniche. E lamenta che ci siano troppe vacanze e che i maestri assumano troppi incarichi fuori della scuola, per modo che sono distratti dall'attendervi con la necessaria attività.

—

(Rimandiamo a domani alcune osservazioni sulla seduta, mandateci da un consigliere della minoranza e la breve relazione della Giunta, nell'accompagnare il bilancio al Consiglio: lo spazio ci manca, oggi, in modo assoluto.)

PORDENONE

A proposito di Banche e di bilanci

L'egregio amico sig. Adriano Borsatti ci scrive la seguente lettera che rispecchia le sue vedute ed i suoi concetti e proposito di Banche e di bilanci; lettera che di buon grado pubblichiamo, data l'importanza dell'argomento:

Caro corrispondente della Patria

E' motivo di vivo compiacimento constatare come il primo nostro Istituto di credito cittadino, malgrado l'annata oltremodo sfavorevole al normale andamento degli affari in genere e degli affari bancari in ispecie, abbia saputo conseguire risultati più che soddisfacenti.

E' fuor di dubbio che le cifre date in esame al pubblico rispecchiano fedelmente la florida situazione della Banca di Pordenone, situazione la quale non è che la naturale conseguenza di una saggia e prudente amministrazione, che tende a migliorare sempre più le sorti dell'Istituto.

Se nonchè, appunto in ragione del contributo che la cittadinanza porta all'incremento della Banca avremmo veduto assai volentieri che si avesse dimostrato in modo più tangibile il riconoscimento che alla cittadinanza deve; e francamente ci sembra che laddove si parla di diecine di migliaia di lire ripartite ad azionisti, a fondo riserva, ad ammortamenti spese, ecc. avrebbe potuto farsi un po' più di luogo alla voce «*beneficenza Lire 1000*», molto più che gli istituti di Carità, le opere pie ed altri enti in istato ancora embrionale, cui amici carissimi presiedono dando largo contributo di attività e di sacrificio personale e pecuniario, languono in istrettezze finanziarie che fanno barriera al raggiungimento dei loro scopi.

E se i giornali riportarono fedelmente lo svolgersi della discussione in pubblica assemblea, è per noi anche motivo di sorpresa vedere che un carissimo amico di indiscussa fede democratica e di sentimenti altamente filantropici proponga non il devolvimento di una maggior parte utili ad aumento di contribuzione alla beneficenza, ma piuttosto a far salire ancora il già troppo esagerato dividendo 12 0/0 toccato agli azionisti.

D'altro canto, poi, va meritatamente rilevato il saggio provvedimento per il quale il costo degli assegni viene portato a soli L. 0.10, ciò che servirà a far addottare egual misura agli altri Istituti di Credito Cittadino con a capo la Banca Cooperativa. Questa anzi, andando più oltre per maggiormente favorire l'industria ed il commercio locale, deliberò che tale servizio sia totalmente gratuito.

Non ho inteso con la pubblicazione di queste mie impressioni compiere opera partigiana, ma esaminando le cose con la massima obbiettività additare ai preposti anche di altri istituti di Credito il dovere che loro incombe di fronte al vincolo di fratellanza che porta le classi più abbienti a venire in sollievo dei meno favoriti dalla fortuna.

Grazie e cordiale stretta di mano

A. Borsatti

L'arresto dei ladri. In seguito alle attive e solerti ricerche fatte dalle nostre autorità e specialmente del nostro Delegato di P. S. sig. cav. Abbrescia si arrivò a scoprire gli autori del furto di formaggio e salami subito dai fratelli Lizier di qui. I ladri appena compiuto il furto avevano mediante un carro sul quale erano caricati dei sacchi di stracci mandato la refurtiva ad Aviano presso la cognata, dove avevano il loro recapito abituale.

Si dice che scaricando la merce abbiano raccomandato di non palesare il deposito fatto e che la cognata in seguito a questa raccomandazione, si sia insospettita.

Il fatto sta che l'autorità di qui venne a sentore di ciò e ieri notte operò l'arresto in Torre di Puiatti Giovanni e Puiatti Vittorio di Antonio d'anni 24.

Ad Aviano è stata sequestrata tanta merce per un importo di L. 600, fra salami e formaggio.

Nella perquisizione passata alla casa di Puiatti Vittorio gli si rinvennero 3 grossi salami che i danneggiati riconobbero di loro proprietà. Nella detta perquisizione si ha potuto anche stabilire che il Puiatti Vittorio si è reso nelle notte del 19 al 20 corr. responsabile di un furto qualificato di due sacchi di rame, 6 colombi ed un gallo e una gallina americana a danno di Sedran Isaia di Torre.

Perde L. 2000.

Stamattina Babui i Ambrogio aveva mandato suo figlio a Pordenone a fare un pagamento di L. 2000.

Durante il percorso il ragazzo perdette il denaro.

Denunciato lo smarrimento l'autorità fa le ricerche ma sin'ora senza esito.

Beneficenza. — Il sig. avv. Ernesto Pietriboni di Venezia ed il sig. Vittorio Szathvarù pure di Venezia hanno versato L. 10 ciascuno al «Pro Infanzia» in morte della signora Italia Massori di qui.

PASIANO DI PORDENONE

Messa in suffragio. — Oggi è pervenuta al sig. Sindaco dal Comandante il 20.o Fanteria, da Reggio Calabria, una nobile lettera partecipante con dolore la morte del soldato Prosdocimo Vittorio di Sigismondo della classe 1892, avvenuta a Tobruck il 21 corr. in seguito ad una fucilata nemica che lo ha colpito mentre trovavasi in vedetta.

«Esprimo i sensi delle più vive condoglianze per la gloriosa morte incontrata in servizio della Patria.»

Oggi nella chiesa di Cecchini venne celebrata una messa funebre solenne pel povero Vittorio, che così barbaramente venne rapito all'affetto dei suoi cari.

La chiesa non capiva la grande folla mesta. Agli sventurati genitori le nostre più vive condoglianze.

CODROIPO

Divagazioni intorno un Camino governativo in fiamme. — 23 (R). — Ieri sera, verso le 21, quando il personale ferroviario attendeva il passaggio del treno lampo, un caminetto della stazione si mise a sbuffare fumo e faville come una locomotiva in partenza.

Aveva preso fuoco la canna di una stufa che riscalda l'abitazione del sig. capo-stazione.

La fiamma, alimentata dal forte vento che soffiava, avrebbe potuto investire e distruggere l'intero fabbricato, se il personale ferroviario ed alcuni cittadini, chiamati dalle grida della famiglia del sig. Capostazione, non l'avessero spenta e soffocata al suo inizio.

E' questa la terza volta che il caminetto minaccia di incendiarsi e di incendiare. Tempo fa è avvenuto lo stesso caso alla stazione di Casarsa. La causa? Accidentale..... fino ad un certo punto! Poichè l'amministrazione delle ferrovie, malgrado le continue sollecitatorie, non si cura di far ripulire le gole dei suoi camini. Se tutti facessimo così gli spazzacamini potrebbero rassegnare le loro dimissioni. Detta amministrazione è, del resto, tirchia.... fino ad un certo punto!

Essa assomiglia a quel ricco signore della bassa friulana (ora defunto) il quale si rifiutò di acquistare un chilo di mele a cent. 40, perchè la fruttivendola non glielo volle cedere a 35; mentre pochi giorni dopo, regalava alla sua signora, in occasione del genetliaco, un artistico tavolino acquistato a Parigi del valore di 7000 lire.

Precisamente come l'amministrazione ferroviaria che specula sui camini dei capi stazione, e spende parecchie centinaia di lire nella costruzione di un casotto in legno chiamato «magazzino dei colli a grande velocità» ed 850 lire in una pompa (vederla per credere) *che non funziona*, mentre i meccanici Savoia si impegnavano di costruirla per lire 350 ed in modo che funzionasse.

Esposti i fatti, lascio ai lettori infiorarli de' commenti.

Convegno di ufficiali giudiziari — Domenica 23 si adunarono all'Hotel Roma una trentina di ufficiali giudiziari della provincia di Udine e di Venezia, per gettare le basi onde formare la sezione della Federazione Nazionale tra gli ufficiali giud. del Veneto.

Presero parte alla discussione Bullo e Zinella di Venezia, Cadin di Pordenone, Locatelli e Francescato di Udine, Ruzzenenti di Mirano ed altri ancora.

Il signor Ghirlanda, ufficiale giud. di Codroipo ospitò tutti all'Hotel Roma, ove alla sera convennero a banchetto che fu servito inappuntabilmente.

TARCENTO

Passaggio di truppe. — 24. Provenienti da Monteaperta, giunse iermattina alle 11.30 la 30.a Batteria Artiglieria da montagna. Ripartirono stamane alle 8 per Udine, d'onde raggiungeranno la loro sede di Conegliano.

PALMANOVA

Conferenza. — Questa sera il sac. G. Pagani terrà la conferenza storico-archeologica Roma e le catacombe cristiane, illustrata da 60 proiezioni luminose.

LATISANA

Muore di scottature.

La povera bambina Zaccolo Evelina d'anni due, che il 20 corr., cadendo sul focolaio della propria abitazione, riportava gravissime ustioni estese, quasi a tutto il corpo, morì all'ospedale locale fra i più atroci spasimi, nulla essendo giovate le amorose ed intelligenti cure prodigate dal medico curante dott. Ferretti.

TARCETTA

Bambina disgraziata. — Ier l'altro, in Goregnavaz, mentre i componenti la famiglia di Pietro Pussini stavano attendendo ai lavori campestri e di casa, la bambina Luigia Pussini di Pietro di anni 3 si avvicinava al focolare... Cadde in una caldaia di acqua bollente riportando forti scottature alla faccia ed alle braccia.

Venne subito curata dal dott. Grasso Biondi, che, pur facendo una prognosi riservata, giudicò le lesioni guaribili in giorni 20, salvo complicazioni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La classe 1890. — Domenica si riunì un buon numero di soldati congedati del 1890, con l'idea di passare una lieta giornata, ricordando i momenti di entusiasmo passati durante la vita militare.

In numero di oltre 30 giovanotti, fecero una bella passeggiata, con il tricolore in testa, allietati da una buona musica. Alla sera si riunirono a banchetto nella Trattoria alla Stella, tra la più schietta cordialità e allegria. Furono pronunciati molti brindisi. La lieta riunione si sciolse tra gli evviva alla classe 1890.

Unione esercenti. — Domenica 23 u. s. l'Assemblea dei soci approvò il resoconto a tutto 31 dicembre 1912. In corso dell'anno, si ebbe una entrata di lire 615.70 contro una uscita di 478.35 nella quale emergono varie offerte per beneficenza, sussidi per mostre bovine, miglioramento mercati ecc.

Un civanzo quindi di lire 137.35 nel 1912 e un patrimonio al 31 dicembre 1912 di lire 555.55.

I soci presenti al 31 dicembre 1912 sono 60, e in questi regna da qualche tempo una notevole indolenza.

Questa società ha bisogno di un soffio di vita nuova e attiva, confortata dal maggiore impulso di tutti i soci per il progresso industriale e commerciale del paese.

Domenica 2 marzo avranno luogo le elezioni generali, e cioè di 7 consiglieri e 3 revisori.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Nuovo segretario comunale. — 23. Oggi fu nominato al posto di segretario di questo Comune il signor avvocato Fontanive, segretario capo di Vito d'Asio. S'egli accetterà la carica, sarà pel Comune un ottimo acquisto.

FAGAGNA

Reclamo accolto. — L'egregio Direttore delle Poste ci scrive di aver provveduto subito perchè sia modificato l'orario dell'ufficio postale di Fagagna, a proposito del quale abbiamo pubblicato un reclamo nel numero 51 del giornale; e che altrettanto farà anche per gli altri uffici a mano a mano che gliene sarà dimostrata l'opportunità.

REMANZACCO

Guardie campestri aggredite

(A. P.) Domenica notte le guardie campestri Luigi Genuzio e Antonio Monreale venivano aggredite, senza però rimanere ferite.

Nella vicina frazione di Orsano veniva pure aggredita la guardia campestre Pontoni Celeste riportando due ferite prodotte da arma da taglio e altre lievi ferite. Della cosa venne informato il solerte brigadiere dei carabinieri Gaetano Costa, il quale iniziò le sue indagini.

E' con rincrescimento che si deve constatare queste aggressioni a funzionari il cui testo unico è quello di far rispettare le leggi ed i regolamenti. E maggiormente dolorose riescono queste notizie, quando sono ritenuti responsabili alcuni giovani, dai quali si dovrebbe sperare, per la modernità dei tempi in cui vivono, un più giusto concetto di rispetto alle leggi ed all'educazione.

Ieri sera i brigadiere Costa con 5 carabinieri precedette all'arresto di due indiziati autori del ferimento della guardia Pontoni e perquisì coloro che si trovavano in un esercizio.

Speriamo che tali perquisizioni, che rispecchiano il vero spirito della legge contro il coltello, si rinnovino, nell'interesse di tutti.

TRICESIMO

La frazione di Ara ai propri reduci dalla Libia. — 23. Oggi, nella vicina frazione di Ara, quei paesani tributarono solenni festi ai loro cari figli ritornati vittoriosi dalla conquista della terza Italia.

I tre fortunati rimpatriati, si raccolsero nel tempio, dove sciolsero assieme al Rev.mo loro Vicario l'inno di gioia; e alla messa solenne cantata dai dilettanti del paese D. Beorchia rivolse ai presenti vibrate parole di fede e di amor di patria. Si raccolsero poscia a fraterno banchetto.

Sovrana regnò l'allegria: singolare il petto di quasi tutti gli abitanti e fregiato della coccarda tricolore. E Tricesimo cosa fa? E sì che ne conta dei prodi, i quali ebbero parte a tutte quasi le battaglie della Libia.

CIVIDALE

Ferimento fra ragazzi. — 24. Alcuni ragazzetti giocavano ieri in Borgo di Ponte, quando sorse fra loro questione e vennero alle mani. Domenico Rieppi di Vittorio si ebbe la peggio, avendo riportato alla testa una ferita lunga 4 centimetri e giudicata guaribile dal dott. Bruni in giorni dieci.

Arresto. — Alla festa di Premariacco ieri accorse molta gente e fra gli altri certo Giuseppe Cozzi di anni 65, armato di una grossa ed affilata roncola. I carabinieri lo arrestarono e lo trasportarono nelle nostre carceri.

Grave disgrazia. — 24. Oggi, verso mezzogiorno, fu accolto nel nostro ospitale, d'urgenza, certo Gino Burra fu Pietro da Prestento, per ustioni alla faccia ed avambraccio per le quali è agonizzante.

I violenti di Savogna. — La discussione del processo contro Loszach Giovanni ed altri undici di Savogna, dei quali sei sono in arresto, per le violenze commesse durante la seduta di quel Consiglio Comunale nel 9 corr. è stata fissata pel 1.o di marzo.

Difensore degli imputati sarà l'avv. cav. Antonio Pollis.

Visita in Provincia del R. Prefetto

Oggi alle 16.30 è qui giunto colla sua automobile l'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia comm. Luzzatto S. recò alla R. Sottoprefettura e in compagnia del suo sottoprefetto avv. Tamburini si recò a fare visita al locale sig. Pretore avv. Leonardo Del Bianco, nel suo ufficio, trattenendosi per circa mezz'ora e ripartendo poscia alla volta di codesta città, alle ore 18.

Solita ispezione annuale. — Questa mattina alle ore 9 la nostra piazza del Duomo era piena di cavalli d'ogni qualità qui condotti per l'annuale visita della requisizione quadrupedi, occorrenti in caso di guerra al R. Esercito Nazionale.

Un capitano veterinario, all'uopo incaricato, li passò tutti in rivista, assistito dal sig. Segr. comunale Zorzini Vittorio.

NIMIS

Feste ai reduci. 23. Come era stato annunciato oggi Nimis festeggiò i suoi reduci dalla Libia.

Siccome l'Amministrazione Comunale non si è curata di dimostrare la sua riconoscenza a coloro che presentarono il petto alle palle nemiche per la grandezza della nostra Italia — così fu per iniziativa di un comitato formato da distinte persone che venn organizzata la festa. La quale riuscì solenne e commovente.

Già allo spuntar del sole un corpo musicale composto di ben 94 suonatori, essendosi unite tre bande in una, precedeva attraverso il paese, tutto imbandierato, con allegre marcie i nostri 16 baldi giovanotti seguiti da una gran folla di persone di ogni ceto ed età.

Si può dire che l'intiera popolazione di Nimis volle far onore ai suoi cari valorosi.

Verso le ore 10 vennero accompagnati alla chiesa ove assistettero alla messa solenne col *Te Deum*. Qui il R.mo Mons. Prelato rivolse ai reduci la sua parola calda e patriottica.

Verso le 13 i nostri giovanotti, distinti da larga fascia tricolore si adunarono nella vasta corte Comelli ove la popolazione fra gli evviva gli attendeva e attorniati dal forte numero di bandisti in divise diverse fecero un brindisi generale. Alla sera fu loro offerto un banchetto al quale furono pronunciati vari discorsi. E tra brindisi ed evviva si trattennero fino a tarda ora.

CHIUSAFORTE

Conferenza. — Ieri in un'aula scolastica l'egregio medico Fontebasso D.r Girolamo, davanti ad un pubblico numerosissimo parlò sulla profilassi delle malattie infettive in generale e di quella del morbillo in particolare.

Riassumo brevemente — Premesso che dovere del medico non è solo quello di curare — ma d'istruire il popolo, onde prevenire le malattie ed al caso arrestarle al loro apparire, con frase piana e persuasiva rileva le cause che determinano il propagarsi di certe infezioni ed addebita ai [veri] pregiudizi, di troppe donne (madri specialmente) la diffusione del morbillo. Enumerati i caratteri fisiologici che precedono e fanno prevedere lo sviluppo di detto morbo, deplora che questo venga da tutti considerato con troppa leggerezza e non si cerchi di isolarlo — perchè, Egli dice, se per sè stesso ed in confronto ad altre epidemie — non dà una percentuale di mortalità rilevante — si deve tener presente pure che si propaga con una rapidità e facilità impressionante non solo, ma che trascurato produce complicazioni gravissime come la polmonite, la bronco-polmonite, la gastroenterite, ecc. Deplora che nel paese, dove quasi tutti i capi famiglia sono muratori, la maggior parte delle camere dove si dorme siano prive di stufa, sicchè per tener caldo un ammalato si ricorre, o al trasporto del medesimo in cucina — o a montagne di coperte — o a chiusura ermetica di ogni fessura, lasciando il degente in condizioni da dover respirare sempre un'aria viziata oppure al passaggio repentino da una temperatura eccessivamente calda ad una eccessivamente fredda. Rende noto che l'aria come per i sani, tanto più per gli ammalati deve essere pura ed ossigenata e che sempre in ogni caso la salute dipende in moltissima parte dall'aria e dall'acqua. Perciò se il medico incombe il dovere della cura all'individuo ed alla famiglia incombe, per quanto possono, prima quello di premunirsi dalle malattie, poi, quando ne siano colpiti quello di aiutare l'opera del medico.

Aria ed acqua dunque! E per poter usufruire di questi elementi tanto salutari e tanto economici un pochino di buona volontà da parte dei cittadini — che se ne stanno inoperosi nella stagione invernale, per fare nelle loro case quei lavori richiesti dalle più alimentari norme dell'Igiene.

A questa conversazione, come modestamente l'ha chiamata l'infaticabile dottore — questi ha promesso farne seguire altre per argomenti non meno importanti.

Bravo dottore!

Numerose interessanti cronache

abbiamo dovuto portare oggi nella quarta pagina, nel luogo dedicato al romanzo. Riprenderemo la continuazione di questo col numero di domani.

TREPPO GRANDE

La morte del signor Giacomo Tea

Lascito generoso per un Asilo Infantile?

Un fonogramma da Treppo Grande ci partecipa la morte, avvenuta nel pomeriggio di ieri, del sig. Giacomo Tea nell'età d'anni 70.

Sior Iacum era stato consigliere del Comune di Treppo Grande per un trentennio fino all'anno decorso, in cui cessò per incompatibilità. Fu anche assessore e Sindaco per alcuni anni, durante i quali fu costruito l'attuale fabbricato per Municipio e scuole di Treppo Grande, di bell'aspetto e spazioso.

Fu tra i primi fautori, or è un trentennio, del prosciugamento delle paludi di Bueris-Zegliacco-Collalto, insieme con altri del distretto, quasi tutti ormai passati nel numero dei più. Costituitosi qualche anno fa il Consorzio per detto prosciugamento, il sig. Tea fece parte della Giunta esecutiva.

E siccome nessun impresario si fece concorrente all'appalto dei lavori chiedendo tutti che venisse aumentato il dato d'asta di parecchie migliaia di lire, il sig. Tea rinunciò da membro del Consorzio, e assunse senz'altro l'esecuzione dei lavori, *per amor proprio* come diceva. E li condusse a termine r centemente in modo lodevole col plauso dei tecnici.

Noi ricordiamo che due anni fa *sior Jacum* sorridente e sodisfatto, durante una visita ai lavori di Bueris della quale i giornali diedero ampio resoconto a suo tempo. Il Tea aveva espresso allora il desiderio di rivederci in occasione di una modesta inaugurazione dei lavori!...

Corre voce, ma non possiamo controllare, che il sig. Tea abbia disposto per un lascito di alcune migliaia di lire a favore di un erigendo Asilo Infantile in Treppo Grande, a condizione che venga regolarmente istituito. Tale notizia — se — confermata aggiungerebbe onore alla memoria del caro estinto.

Elargizione — 26. Il Banco di Tarcento e Nimis per onorare la memoria del defunto consigliere signor Giacomo Tea, metteva a disposizione del sindaco di Treppo Grande la somma di L. 50 quale primo fondo per l'istituzione di una *scuola di disegno* in Treppo Grande.

POZZUOLO

Festa ai reduci. — 23. Oggi a Sammardenchia seguì la festa ai sei reduci che parteciparono alla guerra libica.

Nella sala Giulio Donati, bene addobbata, seguì un banchetto di 50 coperti.

Al levar delle mense, fra gli intervalli delle marcie suonate dalla banda locale parlarono il sindaco cav. Giuseppe Menassi, il rag. Candussio e il parroco prof. dott. Marco Dall'Ava, tutti applauditissimi.

Terminata la festa la banda accompagnò sino alla sua abitazione il sindaco al suono degli inni patriottici.

PALUZZA

L'inaugurazione della luce elettrica. — Seguì domenica l'inaugurazione della luce elettrica della società Alto But. Un imponente corteo di gente si recò sino a Timau ove è l'impianto. Ivi il sig. Antonio Barbaceto tenne un applaudito discorso.

Ritornato il corteo in Paluzza, al municipio fu offerto il vermouth d'onore.

Parlarono per il Comune l'assessore Piazzotta Antonio, Angelo Danielis presidente della Società elettrica, il maestro Martinis, presidente della Società operaia, Matteo Brunetti, presidente della scuola professionale e il prof. Bighi direttore di essa scuola, tutti applauditissimi.

Dippoi si passò alla distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri.

BUIA

L'assemblea ciclistica. — 24. (*Car*). — Alle ore 17 di questa sera nella sede della Società operaia, fu tenuta un'assemblea straordinaria della Società Ciclistica Buiese, presenti una trentina di soci.

Presiedeva il presidente sig. Amilcare Molinari, il quale, approvato il verbale della precedente assemblea, mise in discussione l'oggetto: «gita e festino sociale». L'Assemblea, dopo animata e tumultuosa discussione, deliberò di fare la gita sociale giovedì 27 corr. con meta al Ponte di Pinzano. Partenza, una pom. Deliberò pure di tenere il banchetto e festino nello stesso giorno, alle ore 7 pom.

Mercato. — Oggi mercato mensile, che riuscì affolatissimo e animato più dell'ordinario.

Il mercato boario era gremito di animali. Molti gli affari conclusi, specialmente nei bovini e suini.

CAMINO DI CODROIPO

24. Ieri sera si riunì il nostro consiglio comunale. Fu approvato il sussidio alla cattedra ambulante.

Fu concessa una licenza di due mesi al maestro sig. Turchetti, e nominato all'unanimità presidente della congregazione di carità il sig. Luigi Cozzi.

BUTTRIO

Ai reduci. — Nella sala Lodolo, seguì domenica sera il banchetto ai reduci. Circa 80 i coperti. Intervennero le autorità del comune e cittadine.

Parlarono il sindaco sig. Tomasoni, l'assessore sig. Ranieri, Rassatti, il geometra Armando Beltrame, il rag. Pietro Bosero, l'operaio G. B. Maestrutti, lo studente Vittorio Sirch, e il sig. Emilio Rizzi. Tutti furono applauditissimi. Chiuse con parole commoventi di ringraziamento il reduce Pietro Zucco.

MORTEGLIANO

Assemblea. Ieri seguì l'assemblea della nostra società operaia agricola. Sopra 118 iscritti, vi partecipò una sessantina di soci. All'unanimità fu appovato il bilancio.

Per acclamazione venne rieletto a presidente il sig. Canciano Tomada, il quale rivolse all'assemblea poche parole di ringraziamento.

A vice presidenti vennero rieletti i signori cav. Giuseppe Pinzani ed il signor Carlo Zanutto.

Vennero quindi nominati a consiglieri i signori: D'Ambrogio A. — Canciani G. — Bulfon Adolfo — Pagura G. — Vesca Francesco di Luigi — Di Lena Luigi — Botri Giuseppe Vesca E.

A proposito di questa società, la quale conta ora un attivo netto di ben 1300 lire, ci piace rilevare che, appunto in vista delle sue floride condizioni, l'assemblea di domenica votò di elevare da L. 1 a 1.50 il sussidio ai propri sociammalati. Ma oltre a questo beneficio, tanto più grande inquantochè viene esercitato nei momenti della sventura la nostra Società fa anche prestiti ai soci, al 4 per cento, con quella prudenza che è necessaria. Perciò fa meraviglia che non vi sieno iscritti almeno 250, 300 soci. Ma purtroppo, qui, benchè Mortegliano sia un centro importante, non fiorisce lo spirito della solidarietà e della associazione!...

Fra un automobile e un carro. — Ieri sul calar della sera, l'automobile del vostro concittadino signor Galanda usciva dal cortile della trattoria «Alla Stella d'Oro». Dinanzi alla stretta contrada dove sbocca il portone di quel cortile veniva, in quel mentre, un carro trainato da un cavallo. Sul carro, si trovava ben ligata una vacca, la quale doveva essere condotta al Macello.

L'automobile, che avrebbe (massime data la ristrettezza della contrada) dovuto usare una velocità più moderata, investì il carro e lanciò vacca e conducenti lontano. I due conducenti andarono a finirla quasi sotto il cavallo, che, abbastanza focoso, erasi adombrato e scalpitava. Uno di essi ebbe la prontezza di spirito di tirarsi in parte e di trascinare con se l'altro ch'era caduto e restava immobile a terra. Questi riportò contusioni forti ad un braccio, che il dott. Salvetti giudicò guaribili in dodici giorni salvo complicazioni.

Il ferito è certo Trigatti di Galleriano, negoziante in bestiame. L'automobile del sig. Galanda ebbe spezzati i fanali. V'erano sopra quattro persone.

— Via! via subito! — disse una delle medesime; e l'automobile riprese la sua corsa sfilando verso Udine.

Conferenza. — Davanti a folla di gente il consigliere provinciale dott. Piemonte tenne una applaudita conferenza sugli scopi e vantaggi del segretariato d'emigrazione.

ENEMONZO

Incendio. — Verso le 2.30 pom. di ieri, fuori dell'abitato di Enemonzo si sviluppava il fuoco nella capanna in legno coperta a tegole, di proprietà di Francesca Toson di qui. Era piena di legname da fuoco e di attrezzi diversi; ma le fiamme divoratrici tutto distrussero, causando un danno di L. 300 circa e non assicurato.

Là nessuno abitava per far ritenere che l'incendio fosse casuale, ma si suppone sia doloso o per lo meno per imprudenza di taluni monelli che scorrazzano per ogni dove ed accendono la sigaretta senza riguardi!... Però vi sono indizi da coltivare per assicurare gli autori alla giustizia e vogliamo sperare in un esito affermativo delle indagini, anche per mettere un po' di freno alla sunonlodata monelleria. Sarebbe ora! Al suono delle campane, molti cittadini accorsero volenterosi e domarono le fiamme, allo scopo di evitare più grave sciagura, perchè il vento portava le scintille verso le case vicine del paese. Non salvarono altro, però, che i tizzoni!

DA CORMONS

Addio al celibato. — Ieri sera nella sala maggiore del *Restaurant* «Al Leon Bianco» fu offerto dagli amici intimi un banchetto al sig. Niccolò Bernardelli, che fra qualche settimana andrà sposo alla signorina Paola Zoff.

Allo *champagne* molti dei convenuti brindarono al festeggiato, il quale rispose a tutti commosso, ringraziando.

Il banchetto servito inappuntabilmente, si protrasse fino alle ore... piccole, fra la più schietta cordialità ed il massimo brio e non mancò la nota altamente nobile della beneficenza, perchè furono raccolte fra i presenti oltre 50 corone pro Lega Nazionale.

All'amico carissimo festeggiato i nostri migliori auguri.

Cronaca degli affari

Un'industria che va bene è quella dei Cementi del Friuli. Nell'assemblea di domenica, fu approvato il bilancio, col riparto agli azionisti di un dividendo del 15 per cento.

Banca d'Italia. — Il Consiglio d'amministrazione, dopo udita la relazione sul bilancio sino al 31 dicembre dell'anno scorso, decise di proporre all'assemblea generale la distribuzione di un dividendo di 46 lire per azione, pagabile dall'8 aprile in poi.

Competente mancia, a chi portasse all'Agenzia Manzoni una buccola di brillanti, ieri smarrita, da Via P. Canciani a Via Aquileia per Via Teatri.

Dal teatro della guerra.

La neve arresta la guerra.

Sofia 24. — Notizie giunte dal teatro della guerra annunciano che su tutta la linea delle operazioni è caduta grande quantità di neve che ostacola per alcuni giorni le operazioni militari.

Sciuri ammetterebbe la capitolazione inevitabile?

Berlino 24. — La «Morgenpost» ha da Costantinopoli che un radiotelegramma di Sciukri pascià da Adrianopoli annunzia che causa la fame egli teme un ammutinamento della guarnigione. Perciò egli ha fatto uccidere tutti i cavalli per nutrire con la loro carne i soldati. Per l'artiglieria v'è munizione sufficente, ma la capitolazione è inevitabile.

Una pastorale di Mons. Bonomelli sul "Papa e l'Italia" che muove i malumori del Vaticano.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA, 25. E' giunta in Vaticano una copia della pastorale che mons. Bonomelli, il santo vescovo di Cremona venerato in tutta l'Italia oltre che per il suo spirito e la sua opera d'italiano, per la benefica sua istituzione pro Emigranti ha pubblicato in occasione della quaresima. In essa pastorale, mons. Bonomeli tratta lo spinoso argomento, «Il Papa e l'Italia — la Chiesa e la Politica».

La pastorale di mons. Bonomelli è aspramente criticata in Vaticano e si prevede una prossima aperta sconfessione.

Mons. Bonomelli fu altra volta condannato dagli Uffici della Sacra inquisizione per la sua pastorale sulla «Separazione della Chiesa dallo Stato».

La parte pastorale odierna produrrà grande impressione e avrà ripercussione nel mondo cattolico per il contenuto e per la forma.

Si aprirà così una nuova fase del conflitto fra la Chiesa e i suoi stessi ministri, oltrechè fra la Chiesa e lo Stato.

Kiamil Pascià è morto.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

PARIGI, 25. Il «Matin» pubblica la notizia che in Alessandria d'Egitto è morto l'ex Gran Visir Kiamil Pascià.

La Serbia chiede 300 milioni d'indennità?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA, 25. Il giornale «Tribune» pubblica un telegramma da Belgrado: in cui è detto che il Governo serbo chiede alla Turchia un'indennità di guerra di 300 milioni di franchi per le perdite causate dalla guerra e per l'eccessiva durata dell'armistizio.

La corrazzata Hassar e Teywfich ricuperata?

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 25 — Mandano da Costantinopoli: Come sapete, la corrazzata Hassar e Teywfich si era incagliata nel Mar Nero, mentre stava proteggendo uno sbarco. Ora la corrazzata è stata rimessa a gala ed è ancorata in un porto turco. La notizia però non è peranco confermata.

Riguardo allo sbarco di truppe greche sulle coste dell'Asia Minore si sa che non sbarcarono se non 60 volontari, i quali furono tosto arrestati dalla gendarmeria turca. Così che la sicurezza dei forti turchi sulle coste asiatiche non fu per nulla compromessa.

CRONACA CITTADINA

Il lutto di una famiglia amica. — Domenica mattina è spirata in Ventimiglia la signora Vincenza Riva, suocera dell'amico nostro dottor T. Liuzzi.

La defunta era donna dell'antico stampo, dedita alla famiglia per la quale visse, paga del grande affetto che i figli e il marito le ricambiavano.

Al dott. Liuzzi e alla sua signora, così crudelmente colpiti, le nostre condoglianze.

Offerte col mezzo della 'Patria, — Il sig. Silvio Bolla ha versato lire 2, in memoria della Sig. Giuseppina Grasselli direttrice Uccellis alla Società protettrice dell'Infanzia; la sig. Linda Bertaciali ha pure versato lire 5 in memoria della Sig. Grasselli, alla pia Unione della Carità. (*Ricordiamo che le offerte per questa caritatevole Unione si ricevono anche presso il nostro giornale.* Sappiamo poi che, ad onorare la esimia rimpianta Donna, fra Signore della Pia Unione si è aperta una sottoscrizione).

Le sig. Nicolina Farra e Laura Marzuttini hanno versato L. 20 in memoria della sig. Giuseppina Grasselli direttrice Uccellis, all'erigendo Ospizio marino di Lignano.

Le sig.re sorelle Cei hanno versato L. 2, alla Cucina Popolare in memoria del sig. Centazzo Francesco.

Stamane percorrendo via Ronchi e viale 23 marzo, è stato smarrito un portamonete, contenente poche lire, e una medaglia ricordo.

Opera buona farebbe chi lo portasse al nostro ufficio.

La salma di Giuseppina Grasselli

accompagnata alla tomba fra lagrime e fiori.

O ANIMA ELETTA
CHE FOSTI SU QUESTA TERRA
GIUSEPPINA GRASSELLI
IL COLLEGIO NAZIONALE UCCELLIS
CHE A TE SOLITARIA NEL MONDO
FU LA NUOVA FAMIGLIA
DOVE SPANDESTI I FECONDI TESORI
DELLA TUA BELLA MENTE E DEL TUO CUORE GRANDE
OR TE PIANGE INCONSOLABILE
PROTESO IN PREGHIERE
VERSO LA TUA SANTA MEMORIA
PERENNEMENTE SUPERSTITE

La semplice e tanto bella e tanto affettuosa epigrafe (dettata dal prof. don Giuseppe Ellero) racchiude nelle brevi righe, nobilmente, tutta una vita di bontà e di sapienza e il profondo dolore del distacco. Una figura modesta e pur tanto luminosa di educatrice è scomparsa, e le mille figlie che appresero dall'anima buona di Lei tutte le più belle virtù che ornar devono cuore di donna, la piangono con intenso cordoglio.

Le onoranze estreme tributate ieri alla venerata salma, nella manifestazione imponente, assursero a una vera apoteosi della bontà e della saggezza, personificate nella educatrice sapiente.

Una commozione profonda in tutti. Si accompagnava alla dimora estrema la spoglia inanimata d'una donna che aveva profuso i sui tesori d'intelligenza e di cuore in tante anime, che aveva plasmato alle più nobili virtù generazioni di giovinette.

Piangevano le fanciulle che pur ieri avevano visto il volto caro, che pur ieri avevano sentito la parola buona e amorevole dell'impareggiabile donna. Piangevano anche le madri d'oggi, le allieve e le figlie spirituali di un giorno. E nelle lagrime di queste e di quelle c'era lo strazio del più doloroso distacco, c'era l'espressione forte della più viva gratitudine.

Giuseppina Grasselli è morta, ma lo spirito suo vivrà in quante tenere creature Ella ha cresciuto ed educato alla vita; lo spirito suo rivivrà in una continuazione spirituale che non può essere interrotta.

Udine tutta ha sentito la grande perdita, e non pure Udine sola, ma la Provincia, ma quanti anche d'oltre confine conoscevano nella eletta creatura scomparsa la benefattrice delle generazioni recenti. E ai funebri di ieri non solo Udine e non solo moltissimi della Provincia, ma anche parecchi d'oltre confine erano convenuti nell'ultimo saluto commovente e solenne.

C'erano tutte le autorità politiche, civili, giudiziarie, tutti i capi d'Istituto e di convitti con numerose rappresentanze e bandiere abbrunate; una schiera infinita di signore, signorine e fanciulle; un lungo stuolo di signori.

Dimostrazione più solenne e affettuosa insieme è difficile si rinnovi. Fu un'apoteosi, ripetiamo, grande commovente.

In Chiesa

Nel collegio, vedovo di tanta Madre, verso le 15 si vanno raccogliendo autorità, signore in gramaglia, signori, numerose rappresentanze di tutte le scuole, di tutti gli Istituti.

La salma è portata nella Chiesa del collegio e deposta entro il piccolo catafalco, sulla cui facciata frontale stanno dipinti due angioletti che vengono ad aprire le porte del Cielo... Oh ben siano aperte quelle porte, a Chi è passato per questa terra diffondendo unicamente il bene!...

Le colonne degli altari, il parapetto dell'organo sono ricoperti di neri drappi. Sulle gradinate e sulle mense degli altari, vasi di fiori e di piante sempreverdi; i vari ripiani del Catafalco sono pure segnati da piante da verdi rame...

D'un subito, la Chiesa è gremita. Le interne del Collegio si genuflettono a sinistra, le esterne alla destra del Catafalco; e si aggruppano loro accanto le insegnanti e i membri del Consiglio direttivo e della Commissaria e i presidenti cessati e le autorità più cospicue: il Prefetto, il Sindaco, il Sen. di Prampero, l'on. co. de Puppi, l'on. barone Morpurgo, il co. di Trento, il comm. Renier...

Numerosi ceri si consumano con silenziosa fiamma all'intorno. Oh ma non si consuma silenzioso il dolore di tanti cuori turbati! Flebili lamenti e singhiozzi accompagnano le preci dei sacerdoti. Qualche signora devo uscire, non reggendo alla commozione.

— Oh chiesetta dagli stucchi fastosi, che ora vesti a gramaglie! — dicono quel sighiozzare e piangere. — Noi ti vedemmo altra volta adorna di fiori e fulgida nel sole primaverile, quando accompagnammo le nostre figliuole alla prima comunione, e ci accolse col suo placido volto l'eletta che oggi ci ha abbandonati ed erano gli occhi suoi raggianti di contentezza ed erano le sue labbra soave fonte di speranze, di conforti...

— Oh chiesetta che le nostre mani spesso adornarono — dicono ancora quei singhiozzi e quel pianto. — Erano felici, allora, i nostri cuori e gaia festosa tu ci apparivi illuminata dal sorriso dolce della nostra Madre... Oggi gramaglie e canti funerei.

De profundis clamavit ad Te, Domine... Sì, da profondo di tanti cuori viene quel pianto, viene l'invocazione accorata: *et lux perpetua luceat ei*. Siano concessa la pace, la eterna giocondità della luce a Colei, che trasfuse tanto raggio di bontà in centinaia di anime, chiamate ad essere un giorno gli angeli consolatori delle famiglie...

Ora pro ea!... è la preghiera è mormorata appena dalle labbra tremanti pel dolore, mentre dagli occhi piovono abbondanti lacrime e col mesto canto si accompagna come un arpeggio commovente e triste, il pianto lamentoso, infrenabile....

Dalla Chiesa al Piazzale XXVI luglio

La cerimonia è compiuta.

Le autorità, le rappresentanze abbandonano il tempio. Anche uscendo, molte fra le alunne e le signore piangono.

— Buone, bambine, buone — raccomanda il presidente co. Ronchi, con voce commossa, alle più piccine...

Intanto, fuori, in via Gemona, il corteo si ordina lentamente.

La bara è portata a mano. Al suo comparire sul ponticello del collegio, tutti si scoprono commossi, reverenti.

Il corteo.

Collocata la bara sul carro funebre, il corteo immenso si mette in moto. La testa di esso è di fronte al Collegio Arcivescovile, mentre la coda si trova ancora oltre la chiesa di San Quirino.

Avanti la carrozza col feretro procedono i sacerdoti salmodianti. Dinanzi a questi c'è il carro delle ghirlande e fiori e avanti la banda cittadina. Le meste, malinconiche note che si spandono per l'aria si ripercuotono con eco dolente nel cuore di tutti.

Reggono i cordoni della corrozza funebre: a destra il dott. Alberti consigliere di Prefettura per il Prefetto, il sindaco comm. grand uff. Pecile pel comune, il comm. Renier per la Provincia; a sinistra il prof. cav. N. Pierpaoli preside del Liceo, il cav. E. Pico per la Commissaria Uccellis, il cav. Battistella, provveditore agli studi.

Fanno scorta d'onore gli uscieri municipali in grande tenuta.

Sulla bara posa una palma di garofani bianchi e rossi fra verdi foglie — omaggio della signora Francesca Nimis.

Immediatamente dietro la salma veniva l'intero Consiglio del convitto: comm. co. avv. G. A. Ronchi presidente, avv. cav. Measso, dott. cav. Biasutti, avv. Cristofori membri. Tra il comm. Ronchi e l'avv. Cristofori; procedeva la signora Maria Patrizi, vice direttrice del convitto. Seguiva una interminabile teoria di signore e signorine in gramaglie; quindi una lunghissima colonna di cittadini d'ogni ceto e condizione.

Le rappresentanze dei collegi.

Le rappresentanze dei collegi ed istituti erano state allineate alla testa del corteo. Precedevano la Croce o le fraterne religiose; poi venivano: un drappello di bambine della Scuola e famiglia — un altro di bambine della Scuola profession. — collegio di Toppo Wassermann — Collegio Gabelli — Collegio Arcivescovile — rappresentanza del Ginnasio e del R. Istituto Tecnico, tutti e tre con bandiera — collegio Paulini — Collegio Renati (sezione femminile) — Collegio delle Dimesse (interne ed esterne) — collegio delle Zitelle — Complementari — Scuola Normale — Tirocinio — — Collegio Uccelis (interne ed esterne).

Le corone.

Il grande carro apposito era tutto rivestito di corone di fiori freschi. Abbiamo notato le seguenti dediche:

Alla nostra buona direttrice Allieve corso superiore — Le alunne del corso elementare esterne alla cara direttrice — Le sue dipendenti alla loro cara signora — Alla amata Direttrice le educande — Gli amici Trento — A. Giuseppina Grasselli il Consiglio Direttivo — Maria Baldo Bettina alla amata direttrice — I professori alla loro cara direttrice — Con affetto le maestre interne — Direttrice e insegnanti della R. Scuola Normale.

L'estremo saluto.

Per via Gemona, Paolo Sarpi, Zanon e Poscolle l'immenso corteo si reca lentamente fuori Porta Venezia.

Sul piazzale XXVI luglio il corteo sosta e il sindaco comm. Pecile porge alla salma venerata l'estremo saluto, a nome del Comune, del Consiglio del collegio, della Commissaria Uccellis e della cittadinanza tutta. Egli dice:

Ella si è spenta dolcemente, dopo inesorabile malattia sopportata con animo forte. La signora Giuseppina Grasselli era circondata dall'affetto intenso dell'Istituto Uccellis che da molti lustri costituiva la sua famiglia, a cui dedicava con esclusivo culto tutta la sua vita austera, tutte le cure più assidue, delicate ed affettuose, così da lasciare di sè indimenticabile ricordo.

Dalla natia Bergamo venuta a Udine nel 1873, quale insegnante del Collegio in allora provinciale, poi comunale, fu nominata Direttrice nel 1884 e confermata in questo posto quando l'Istituto divenne nazionale.

Dotata di nobile ingegno, d'animo buono, squisitamente gentile e modesto, essa sparse intorno a sè tesori di affetto e di bontà, e la numerosa schiera di giovanette che ebbero la fortuna di crescere affidate al suo cuore materno, le Insegnanti che nella Direttrice esemplare trovarono un'amica dolce ed amorevole, sempre pronta a porgere l'efficace aiuto del suo consiglio, la piangono oggi amaramente con lo strazio che accompagna i più dolorosi distacchi.

A nome della città, interprete anche dei sentimenti del Consiglio Direttivo e della Commissaria, spinto da un fervido impulso di gratitudine e di ammirazione, porgo l'estremo saluto alla salma dell'im-

pareggiabile Educatrice, che ha consacrato tanta parte della sua nobile esistenza al bene della nostra gioventù; alla gentildonna soave, a cui oggi tutta la città commossa rende l'ultimo solenne tributo di riverenza e di affettuoso rimpianto.

La commozione è profonda in tutti. I partecipanti all'accompagnamento:

Le Signore

testimoniarono con la loro partecipazione all'accompagnamento solenne, la propria gratitudine e il proprio affetto alla venerata Donna, le signore: Bona Wellischott Luzzatto, Cammilla Pecile, Fanny Fracassetti nob. Antonibon, Ter. Bertolissi, Cat. Somma Gaspardis, co. Antonietta da Brandis, Angelina Fornasotti Mangilli, Maria Codiz anche per Andreina Spinotti, Nora Mojini anche per Maria Pirona, Basta D'Attimis, Carolina Rizzani Morero anche per Angela Cescutti e Caterina Morero, Anna Radina Deresatti e sorella Ida, Alcina Cuoghi, Teresa Hatimis ved. Leskovic, Noemi Luzzatti Leskovic anche per le sorelle, Anna Micoli, Maria Margherita Fior, Maria Biavaschi Micoli, Romana d'Orlando, Maria Cantarutti, Emma Casoni, Lina Lovisoni, Teresa Schiavi, Maria Biasutti, Ines Da Tomi Pecenco, Anna Bearzi, Giulia Urbanis, Elvira d'Aste, Elena d'Aste, Luisa Franz, Rina Franz, Ersilia e Margherita Gambierasi, Ida e Laura De Pol, Giulia Casselli direttrice R. Scuola Normale, Teresa Ferrucci, Ines Cillo Menichini, Maria Luccardi, Elena Comelli ved. Del Missier, Maria Del Missier, Luigia Cuoghi, Maria Brunetta, contessa Anna di Brazzà, Marianna Franceschinis, Maria Fontana, Clementina Gresser, Anita Gresser, Anna Lizzugnana, Maria Mantovani, Bettina del collegio Renati, Giovanna Biotti, Teresa Motti, Angelina Fabris Tambato, Felicita Miani Lotti, ... di Zoppola, Anna Bonfadini di Sagrado, Lina Foramitti anche per Maria Conighi di Fiume, Luisa Bertuzzi Seccardi, Anna Vitali di Conegliano, Maria Rubbazzer Oster, Cantoni Infanti Rosa, insegnanti delle scuole Normali, Eleonora Gabelli, Attilia Canova, Ortensia Pelizzo, Maria Angeli, Giuseppina Dreossi anche per la contessa Coce di Maria Plaino Ballico, Emma Giacchi, Elisa de Toni, Ada Da Tomi, Margherita Del Cieti, Gisella Orzan, Peppina Orzan, Carla Doplicher Orsolina Doplicher, Maria Fauz, Natalia Fauz, Nicolina Farra, Margherita Gropplero Ciconi Beltrame, Lucia Micoli Toscano Caiselli, Rosina de Sebart, Anna Pellegrini, Ida Marzuttini, Rina de Fornera, Maria Politi e figlia, Bianca, Olga Mazzolani, Ida Caratelli Miani, Alba Lorenzi Miani.

Giulia Masciadri Zambelli, Caisutti Italia Pontoni Ines, sorelle Contarini, Gina Becker Contarini, Elisa Folini Scala, Pampanini Giulia, ... Italia, Maria Palli, Sandri Mercedes, Pittuco Vittoria, Lorenzon Teresina, Maria Marzuttini, Gina Raineri, Luigia Marzuttini, Rosa Miani, Luigia Cantarutti, Casoni Paola, Bianchi Giulia, Baschiera Ortensia, Lina e Rita Barchiera, Attilia Dedini, Piccoli Lestuzzi Maria, Pignat Amalia, Nella Samueli, Lucilla Perosa, Perusini Antonini Giuseppina, Ida Bianchi direttrice Scuola e Fam., Politti Giuseppina-Leo, Lia e Anna Piebani, Politti Antonietta, Noemi Del Puppo, Giulia Capsoni Marcotti, contessa Valentinis Mazzoleni, Teresa Civran, Lucilla Grainz e Celia Gemma, Leopoldina Grebner, Antonietta Ferrante, Dina Servadio, Maria Barnaba Lorenz, Sorelle Adelina, Teresina e Carolina Sartori, Pigozzi Dina, Maria Rizzi, Ines Montico, Gabriella Beretta Orgnani, Lena Barnaba, Maria e Giuseppina Feruglio, Teresa e Anna Damiani, Ida Solimbergo Pertoldeo, Anna Solimbergo, Luigia Perusini, Teresina Castellani, Ida Trani, Ida de Toni Martina, Teresa Cantoni, anche per Nadig Manzini, Emma Ellero Vuga, Angelina Bascuglia Measso, Emma Mazzocca Vuga, Antonietta Measso, Doralice Billico e figlie, Ida Battistella, co. Vittoria di Prampero, Rina Ciama, Maria Sonvilla Camavitto, Rosa Gentilini, Antonietta de Poli, Giovanna Gregorutti, Iole Dabalà, Antonietta Comessatti, Anna Piccinini, Pia Borghese, Anita Silvestri, Maria Elena Sostero, Maria Alciati, Giulia Valentinis, M. Madella, Adele Petz, Fanny Feruglio, Ines di Caporiacco, Emma di Caporiacco Peloi, Ida Feruglio, Rosa Baldissera Zanelli, Emilia Baldissera, Caterina Rosluato, Caterina Gaspardis, Giovanna Gomelli, Rina Peldò, prof. Teresa Zilli per le scuole complementari..... e dobbiamo chiedere venia alle moltissime non ricordate.

I signori

Prefetto comm. Luzzatto, Sindaco Pecile, viceprefetto cav. Nicolotti, comm. Ronchi presidente del Collegio Uccellis, comm. avv. Ignazio Renier pres. del Cons. Prov., onor. bar. Elio Morpurgo, sen. di Prampero, assessori com.i, cav. Pico, cav. Venier, cap. cav. Beltrandi, avv. Cristofori, comm. Massimo Misani preside dell'Ist. Tec., cav. prof. Nazzareno Pierpaoli preside del Ginn. e Liceo, cav. prof. Roberto Lazzari diret. delle scuole Tec., prof. cav. Battistella R. Provved. agli studi, prof. Benedetti R. Isp. scol., co. Giovanni della Porta pres. dell'Ist. Renati, sig. Francesco Asquini anche per il pres. del Tribunale di Pordenone, co. di Trento e co. Luigi de Puppi già pres. del cons. diret. del Collegio Uccellis, prof. Mario Borgialli rett. del Conv. Naz. di Cividale, prof. cav. G. Del Puppo e Angelo Bongiovanni per la Bibliot. com. e il Civico Museo, sac. prof. Scotton dirett. del collegio Arciv., prof. Leonardo Scoccianti anche in rapp.a della Soc. Udin. della fed. degli insegnanti medi, sac. prof. Giuseppe Ellero del cons. scol., avv. Lucio Coren per la Dep. Prov., dott. cav. Giuseppe Biasutti, avv. cav. Measso cons.ri dal collegio, avv. Antonio Gardi segr. capo del Comune, gen. co. Di Bagnolo, rag. Domenico Del Bianco dirett. della *Patria del Friuli*, sottotenente Russo per i volontari cicl., cap. Madella, cav. Gilliotti diret. della Banca di Udine, cav. Eugenio Bortolotti segr. di Tricesimo, cav. Silvagni pres. del Trib., cav. Farlatti pres. del Re, prof. cav. L. Pizzio dirett. delle scuole com., avv. E. Nardini anche per l'on. avv. G. Girardini, dott. Enrico Gianrossi per il cons. diret. del coll. Toppo Wassermann, maestro Lodovico Zanini per l'Ass. magist. Friul., Ott. Zanolin dir. dell'Ist. Renati, avv. Giuseppe Turchetti, ing. Giacomo Cantoni, prof. Roberto Sabena, prof. Giorgio Petronio, avv. cav. G. B. Antonini don Giuseppe Comelli parr. dell'Osp., ing. Montico, cap. Ernesto Santi anche per la ditta Mason, Alessandro Piebani, cav. Emilio Volpe, co. Enrico de Brandis, Giuseppe Caneva, dott. Giuseppe Castellani, ing. Oddone Toselini anche per l'Ier. ... G. B. Cantarutti, ing. co. Valentinis, prof. cav. Comencini, cav. Ang. Tremonti, Antonio Fanna, prof. Antonio Silvestri, comm. G. E. Sossich bey, avv. cav. Alessandro Nimis, co. nob. Antonio Orgnani, avv. Giuseppe Caisutti, Marcuzzi Giovanni anche pel prof. Biagio Chiurlo, prof. Giuseppe Rovere, dott. Paolo Marzuttini, geom. Cardoni, prof. Luigi Forni, Luigi Pignat, anche per la Società operaia generale, conte Luigi Frangipane, Erminio Venuti anche per il cav. Giovanni Ragazzoni della Vigilanza Urbana, dott. Fabris, prof. Antonio Milanopolo, dott. Urbano Capsoni anche per l'ing. Marcotti, dott. Luigi Zatti, dott. Cracco, Raffaello Andervolti, Luigi Armellini seniore, prof. Zanioli direttore Collegio Dante Alighieri, avv. cav. Baschiera, dott. Mazzoleni, maestro direttore didattico sig. Capelazzi.. e rinunciamo a continuare.

Al Camposanto

Quando la viva commozione lo consente, il corteo si ricompone e procede lento, sotto il pallido sole, verso il Camposanto.

Sul vasto piazzale prospiciente il maestoso atrio, il corteo si ferma di nuovo.

Il carro funebre portante la salma venerata si avanza. Le alunne esterne e le educande sono schierate ai lati... Quand'ecco, le più piccine s'inginocchiano, piangendo; e tutte seguono l'atto gentile, commovente..

La bara è levata. Tutti gli uomini sono a capo scoperto; tutte le giovani allieve sono genuflesse e lacrimanti; e molte signore piangono con esse.

Benedetto chi, nel suo distacco estremo, per le opere sue buone sa destare un dolore così profondo!..

La salma di Giuseppina Grasselli è affidata a una cella di colombario e vi entra accompagnata dal pianto sincero di tante anime gentili, di tante anime innocenti.

Riconferma del Presidente del Consiglio direttivo dell'Uccellis.

Telegrafano da Roma che il ministro della pubblica istruzione ha sottoposto alla firma reale il decreto che conferma il comm. Giovanni Andrea Ronchi nella carica di presidente del Consiglio direttivo del Collegio Uccellis.

La signora Prefettessa alle Scuole Professionali.

Sabato, alle 16, le scuole professionali ebbero la gradita visita della gentildonna Bona Luzzatto Wellischott, moglie del R. Prefetto. Accolta da un gruppo di bambine, visitò prima la scuola di disegno, dove l'insegnante le mostrò i lavori eseguiti in questo anno nei tre corsi. Poi disse belle parole al corso preparatorio in una classe affollata di bambine delle scuole elementari.

Nella scuola di ricamo ammirò uno splendido arazzo in punto antico ed acquistò alcuni lavorini delle bambine.

Dalla scuola di sartoria, di bucato, di stiratura e di confezione biancheria, per uso professionale e per uso delle operaie, passò in Direzione ove le furono presentate le altre maestre di studio ed una bambina le porse il saluto delle compagne.

La gentilissima signora ebbe le più delicate parole di elogio pel modo saggio con cui è con cui è condotta la scuola professionale di Udine, frequentata da quasi 200 allieve che si ricambiano nelle ormai piccole aule, ove convengono ragazze non solo di Udine ma di diversi paesi della Provincia a coltivare la mente il cuore e la mano nei diversi studi e lavori.

E' ammirabile: queste Scuole, unitamente alla migliore educazione portano la ragazza, dall'istruzione. dall'Igiene e dell'Economia domestica all'Agraria, dal disegno alla Contabilità, dal dopo scuola all'università, dall'umile mestiere del bucato all'arte più fina delle confezioni e del ricamo.

Questa istituzione in locali senza alcuna apparenza, per cui qualcuno le paragona alle più umili, di fatti invece, a chi l'osserva da vicino e vede le statistiche presentate al R. Ministero, si avvia a divenire una tra le più grandiose opere di beneficenza della Città e della Provincia. Auguriamo che la carità pubblica sappia apprezzarla e sostenerla verso gli alti e santi ideali che si ha proposto, i quali sono tanto più benefici quanto più pratici nella vita.

Società storica friulana

Ieri alle ore 14 si è riunito nella sede sociale (Palazzo Bartolini), il Consiglio direttivo della Società Storica Friulana. Presiedeva il vicepresidente cav. prof Battistella, ed erano intervenuti i consiglieri sen. co. A. di Prampero, on. bar. Morpurgo, conte comm. Camillo Panciera di Zoppola, conte L. Frangipane, L. Suttina; ed avevano scusata la propria assenza il presidente prof. Leicht. il comm. prof. Fracassetti, il cav. R. Pitteri, il dott. Chiurlo, il nob. R. della Torre e il canonico Degani.

Dopo udite alcune comunicazioni della Presidenza, il Consiglio riconfermò per acclamazione nella carica di segretario il cons. Suttina; prese disposizioni relative alla designazione della sede del 3.o Congresso. decise di iniziare tosto la stampa dei Necrologi del Capitolo di Aquileia, a cura del prof. G. Vale; e studiò la maniera di procurare novelle inscrizioni al sodalizio.

Da ultimo furono inscritti e fra i soci perpetui la Provincia e la Cassa di Risparmio di Udine; e fra i soci ordinari vennero compresi i signori Costantini sac. prof. dott. Celso, in Concordia di Portogruaro: di Colloredo Mels conte Vittorio, in Crauglio; Orgnani Martina nob. dott. Ettore, Pecile cav. dott. Attilio, e Caiselli conte Carlo, in Udine.

Una esperienza di molti anni. In tutti casi di difficile digestione o mancanza d'appetito e di disturbi dello stomaco, le vere *Polveri Seidlitz di Moll* esercitano come nessun altro rimedio, un'azione ricostituente e rigeneratrice del sangue. Prezzo della scatola L. 2 20. Si richieda nelle farmacie espressamente preparati di *MOLL*.

Smarrito da Pinzani Pietro esattore della Compagnia Singer una busta in cuoio nero contenente: Cataloghi, carte varie fra cui un libretto cedole con 23 cedolette da L. 2.50 l'una portanti i numeri dal 3179278 al 3179300.

Farebbe opera buona chi avendola trovata la portasse all'ufficio della Compagnia Singer in via mercato vecchio N. 6 o alla nostra redazione ove riceverà competente mancia.

Economico in ogni famiglia provvedersi di una cassa aranci finissimi (k. 35 circa) per sole lire otto, che si vende all'emporio Ligugnana Udine.

Per una pubblicazione friulana. — Il Ministero della Guerra ha in questi giorni commesso alla Società Alpina Friulana 50 copie della recente sua Guida delle Prealpi Giulie, che verranno distribuite alle biblioteche militari; la nota del Ministero al Presidente della Società reca lusinghiere parole di elogio per *l'opera altamente patriottica e scientificamente preziosa* svolta dalla Società stessa.

Per la Casa del Popolo — Ieri sera, nei soliti locali di via della Posta, si è riunita la commissione nominata dalla Sezione Friulana della Società Umanitaria, per gli studi e le pratiche preliminari per far sorgere anche nella nostra città la Casa del popolo.

Presiedeva il comm. Bergomanero. Parteciparono ai lavori i commissari: Luzzatto, Moro, Torossi, Pignat e Piemonte.

Dopo lunga ed animata discussione, si finì col decidere di inviare una circolare a vari enti cittadini per potere colle adesioni conseguenti predisporre un piano finanziario, in base al quale giungere all'auspicata soluzione.

Sull'interessante argomento avremo forse occasione di parlare in breve.

Per Codigoro — Con un treno merci speciale, è ieri sera partito uno squadrone dei cavalleggeri Monferrato.

Va a Codigoro nel ferrarese per gli scioperi colà scoppiati.

Pietro Mascagni al Sociale

Questa sera e giovedì sera l'*Isabeau* sarà diretta dall'illustre suo autore Pietro Mascagni.

Per il grande avvenimento, così di stassera come di Giovedì, si prevedono due teatri eccezionali.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Nel pomeriggio di ieri spirava in Treppo Grande nell'età di anni 70

Giacomo Tea fu Giorgio.

Il fratello Michele, la cognata Giuditta Ponta, i nipoti Leonardo, Giacomo, Lucia e Maria e gli altri parenti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Treppo Grande mercoledì 26 corr. alle 9 ant.

Serve la presente di partecipazione speciale.

Il Consiglio Direttivo ed il corpo Dirigente ed Insegnante del Collegio Nazionale Femminile «Uccellis», profondamente commossi per le eccezionali ed imponenti onoranze rese alla defunta Direttrice Sig.ra

Giuseppina Grasselli,

porgono a tutti quanti vi concorsero i sensi della più viva riconoscenza; in particolare ringraziano il Municipio di Udine che con nobile splendidezza volle assumere le onoranze funebri, concesse la Banda Cittadina ed il colombario nel quale la amata estinta avrà l'eterno riposo, l'Ill.mo Sig. Sindaco che porse l'estremo saluto, le Autorità tutte ed i titolari e rappresentanti degli Istituti educativi cittadini e provinciali.

I Periti friulani in assemblea. — Sabato, nello studio del perito Novelli Ezio in Udine dietro iniziativa del gometra Comm. Perissini Presidente del Collegio si riunirono diversi periti allo scopo di rimettere in attività il collegio dei periti agrimensori del Friuli.

Venne deciso di inviare un invito a tutti i Colleghi già iscritti attendendo anche le adesioni degli altri che si insciveranno.

Le accettazioni vanno dirette al geometra Ezio Novelli via Savorgnana N. 11. *Udine*.

Vita militare.

Siccardi Inigo tenente nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo (comandato al 3.o genio) è collocato a disposizione del Ministero della Guerra, continuando a rimanere comandato ove è attualmente.

Borsini Carlo tenente medico di complemento del distretto di Sacile, direzione di sanità del VI.o corpo d'armata è stato trasferito al distretto di Piacenza, direzione di sanità del IV.o corpo d'armata.

Camera di Commercio. — *Esposizione italiana a Tripoli.* Il Ministro delle Colonie comunicò alla Camera di commercio d'aver accordato il proprio appoggio morale al Comitato di Milano (piazza SS. Pietro e Lino) per una «Prima Mostra Industriale in Tripoli» il quale, sotto ogni riguardo, dà affidamento di riuscita a vantaggio della economia nazionale e della Colonia.

Il Ministro aggiunge che il Comitato si assicurò la cooperazione di altro comitato sorto in Venezia allo stesso scopo, e che tale iniziativa non è da confondersi con altre che fossero sorte o stessero per sorgere in Libia o in Italia.

Il tempo probabile. — Le previsioni sono per la continuazione del tempo asciutto e sereno, con qualche offuscazione nebbiosa e fors'anco nuvolosa e continuazione del periodo ventoso. Nell'Italia meridionale e nella Sicilia, continuerà invece ad imperversare il maltempo. Il freddo andrà scemando, però con qualche oscillazione.

Al Circolo Famigliare, nel pomeriggio di domenica, seguì l'annunciata festa per bambini.

E fu festa riuscitissima e non pei bambini soltanto. Le eleganti sale del simpatico ritrovo era affollatissimo di signore signorine e signori. Lo spettacolo marionettistico, dato da distinti dilettanti cittadini riuscì divertentissimo.

Dopo il secondo atto il piccolo Ridomi figlio del sig. Giuseppe disse bellamente un indovinato brindisi inneggiante al Circolo, nel quale tanti e tanti belli trattenimenti si danno anche per i bambini, al presidente sig. Antonio Pecile che con intelletto d'amore s'adopera a che il Circolo risponda pienamente ai desideri dei numerosi soci.

Il brindisi del piccolo Ridomi fu applauditissimo.

Continuò il trattenimento che lasciò in tutti il desiderio d'un *bis*.

Una conferenza contro l'alcoolismo. L'egregia maestra di Zompicchia sig.a Anna Fabris-Fedrigo nella sala del *Patronato femminile* in via Ronchi ha tenuto alle operaie intervenute in gran numero una bella efficace conferenza contro l'alcoolismo. La brava educatrice fu attentamente ascoltata e vivamente applaudita.

Treno speciale da e per Gorizia

Ci scrivono da Cormons:

Si parla con insistenza e la notizia è stata accolta con vero entusiasmo, che l'impresa di cotesto Teatro Sociale si sta adoperando per organizzare un treno speciale Udine-Cormons-Gorizia con partenza da costà a rappresentazione finita, per dar modo a questi abitanti e a quelli di Gorizia di godere dello spettacolo d'opera così ottimamente allestito con l'*Isabeau* di Mascagni. Non v'ha dubbio che anche Gorizia vorrà approfittare largamente della fortunata occasione ma è necessario che il pubblico ne sia informato a tempo ed è questo che noi tendiamo, lasciando all'Impresa la cura della maggiore *réclame*.

La beneficenza quotidiana

All'unione signore della carità le Banca Popolare Friulana ha erogato L. 75; e la Banca Cattolica L. 150.

L'atto caritatevole fu apprezzatissimo dalle nostre pietose soccorritrici di tante miserie.

Commissione elettorale. Nella sua seduta di ieri nella sua commissione elettorale ha approvato le liste dei comuni d' Stregna, Artegna, Camino di Codroipo, Trivignano, Meduno, Bagnaria Arsa, Bicinicco, S. Giorgio alla Richinvelda, Arzene, S. Maria la Longa e Vito d'Asio.

Poco mancò morisse asfissiato. Il concittadino Antonio Palus d'anni 38 l'altra notte trovandosi a Milano e recatosi a dormire al Piccolo Albergo popolare di Via Brolo poco mancò morisse asfissiato. Dimenticatosi di chiudere ermeticamente la chiavetta dal gaz, alla mattina inoltrata fu trovato dai camerieri semisvenuto sul letto pel molto gaz diffusosi durante la notte.

Fu portato all'ospedale ove fu messo subito fuori pericolo.

Arresto leggittimato. — Ieri la Camera di consiglio leggittimava l'arresto di Boltin Giovanni fu Giovanni, su cui grava l'accusa di avere inoculato con atto innominabile una terribile malattia alla figliastra.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 12.51 — D. 17.16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.4 — 13 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.40 — A. 8.4 — O. 12.50, — A. 15.45. — D. 17.25 — D. 18.55. — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.4 — D. 11.25. — A. 13.10 — A. 17.22. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14. — 16.40. — 19.55.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.50. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.50 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivo alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.44 — 14.50. — 18.40.
Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.4 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (di Conegliano) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.20 — A. 9.31 — 13.34 — 17.10 — 21.56.
Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.28 — 16.37 — 19.50 — 21.33
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 — 9.33 — 13.54 — 17.10 — 21.55.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 11.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 | PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14 Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —